

L'E-PORTFOLIO IN MOODLE NEL PERCORSO DI TIROCINIO A SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

Eugenia Di Barbora, Lucia Bragatto, Lucia Locuoco, Daniela Paci, Maura Tavano

Tirocinio Scienze della Formazione Primaria, Università di Udine
eugenia.dibarbora@uniud.it, dibarboraeugenia@gmail.com

— **FULL PAPER** —

ARGOMENTO: *Istruzione universitaria*

Abstract

Lo studio esplorativo-descrittivo di seguito presentato è stato promosso all'interno del Tirocinio del Corso di Studi in Scienze della Formazione Primaria dell'Università di Udine su un *target group* di studenti del V ed ultimo anno di corso. È nato con lo scopo primario di effettuare un bilancio sull'utilizzo dell'e-portfolio nel percorso formativo pluriennale di un Corso di Studi abilitante. A tal fine, studenti e studentesse sono stati chiamati/e alla compilazione di un questionario predisposto ad hoc e finalizzato a conoscere aspetti quantitativi di uso del portfolio digitale, aspetti qualitativi ritenuti funzionali al percorso formativo e professionale, nonché aspetti di forza e criticità nell'utilizzo dell'e-portfolio in dimensione esperienziale. Molteplici sono le evidenze raccolte dallo studio e qui illustrate, risultati che suggeriscono anche ulteriori azioni da intraprendere e piste di approfondimento da perseguire in futuro, per il miglioramento dell'offerta accademica nella formazione iniziale degli insegnanti.

Keywords – e-portfolio, *Moodle*, Tirocinio, Scienze della Formazione Primaria.

1 PREMESSA

Il presente studio nasce dall'intenzione di realizzare un bilancio finale sull'utilizzo dell'e-portfolio in *Moodle*, nel pluriennale percorso di Tirocinio che ha accompagnato la formazione di studenti e studentesse [0] del Corso di Studi in Scienze della Formazione Primaria (d'ora innanzi SFP) dell'Università di Udine.

In tale percorso accademico, a ciclo unico e quinquennale, il Tirocinio - come indicato dal D.M.249/2010 [1] - accompagna gli studenti dal II al V anno di Corso e, nello specifico del caso, ha assunto la denominazione di T1 Tirocinio 1, T2, T3 e T4 nelle differenti annualità.

Come previsto dal *Finalità e Regolamento di Tirocinio* [2], lo stesso si è articolato secondo due modalità, ponderatamente intervallate e intercalate all'interno di ciascuna annualità, al fine di favorire la connessione tra saperi e pratiche:

- Tirocinio indiretto organizzato attraverso incontri presso la sede universitaria che, strutturati in forma modulare e sotto la regia delle tutor, hanno proposto momenti formativi dove contenuti selezionati sono stati arricchiti da attività laboratoriali ed esercitazioni gruppalì in modalità collaborative e cooperative.
- Tirocinio diretto, grazie al quale gli studenti hanno svolto presso le istituzioni scolastiche del territorio esperienze sul campo, che partendo da approcci osservativi hanno permesso ai tirocinanti, con gradualità e, secondo modalità tutorate, di progettare, realizzare e valutare prime attività educativo-didattiche rivolte ad alunni ed alunne della fascia d'età 3-11 anni.

Tutto il percorso di tirocinio si è avvalso di attività prevalentemente in presenza, mentre quelle a distanza sono state attivate limitatamente al periodo di distanziamento dovuto all'emergenza pandemica.

L'utilizzo di *Moodle* nelle quattro annualità di tirocinio è risultato fondamentale per l'intero percorso formativo e sostanziale nel periodo del lockdown, dove la familiarizzazione con l'ambiente digitale della piattaforma era già sperimentato e consolidato dalla pregressa alfabetizzazione e dal precedente utilizzo. In questa cornice l'e-portfolio è stato presentato a studenti e studentesse al T1 ed immediatamente utilizzato a partire da questa annualità sino al T4.

Presentare l'e-portfolio agli studenti e proporlo iscritto all'interno del percorso progettato, ha previsto una propedeutica riflessione nel team delle Tutor rispetto a natura, scopi e funzioni dello stesso.

Ciò ha generato un processo negoziale al termine del quale sono stati definiti degli assunti, qui sinteticamente riportati, che hanno costituito il terreno su cui è stato proposto un modello di e-portfolio sebbene non esaustivo sicuramente più funzionale alle esigenze contestuali.

In primis per il team delle Tutor l'e-portfolio si è configurato come uno spazio digitale ed uno strumento atto a raccogliere e documentare esercitazioni, task, riflessioni e metariflessioni utili a tracciare ed approfondire il percorso individuale di ciascuno studente/studentessa in modalità autodiretta ed eterodiretta.

L'e-portfolio è stato quindi inteso come parte sostanziale ed integrata dell'articolato ambiente di apprendimento grazie al quale e con il quale i e le tirocinanti hanno costruito l'intero percorso di formazione iniziale.

Inoltre, il portfolio digitale ha risposto a una logica multidimensionale caratterizzata da plurime finalità:

- **orientativa** nella fase iniziale del percorso accademico per verificare, consolidare o riorientare la scelta accademica ed in itinere per dirigere l'attenzione degli studenti verso aree di interesse e soprattutto di criticità da prendere in carico, facilitando il discente nella continua ri-progettazione della propria formazione;
- **valutativa/certificativa** atta a documentare il processo formativo, fornendo indicazioni sui risultati e sui livelli acquisiti, che al termine di ciascuna annualità e di percorso prevedono anche una validazione istituzionale;
- **formativa** ovvero strettamente connessa ad esercizi autoriflessivi in una prospettiva professionalizzante in cui far dialogare sapere (*knowledge*), saper fare (*skill*) e saper essere (*attitude*), e nella quale l'approccio metacognitivo è stato sostanziale non solo nel processo di insegnamento/apprendimento ma anche nella costruzione di una modalità e di un paradigma di pensiero da trasformare in habitus mentale nel processo che conduce dalla formazione iniziale a quella continua.

Il portfolio digitale è stato creato in piattaforma utilizzando l'attività Compito.

PORTFOLIO T4



Figura 1 – Portfolio digitale in Moodle

L' e-portfolio adottato è stato popolato in piattaforma con tre sottocartelle dedicate a: corsi, laboratori, tirocinio. Una tale struttura, attivata già a partire dal T1, ha voluto rispondere ad un criterio di fondo che da un lato abituasse sin da subito gli studenti a non considerare il tirocinio scollegato dagli altri nuclei fondanti che caratterizzano il corso SFP, dall'altro che favorisse un utilizzo trasversale del portfolio digitale in una circolarità di saperi e pratiche.

Se il percorso condotto in piattaforma *Moodle* ha permesso di attingere e operare attraverso risorse ed attività, l'e-portfolio personale degli studenti si è arricchito man mano di diversificati contributi: file riferiti a documentazioni amministrative (fogli firme, schede anagrafiche sedi di tirocinio, privacy, sicurezza, ecc.) nonché collaborative working, lavori testuali individuali (dichiarazioni d'intenti, micro-progettazioni didattiche, bilancio di competenze, ecc.) e multimediali (mappe, foto, video, presentazioni, word cloud, ecc.), rispondenti ai differenti task proposti e realizzati con l'utilizzo di diversificate applicazioni, da quelle note a quelle suggerite ed esplorate durante il percorso.

PORTFOLIO T2 A.A. 2019-20

GRUPPO TUTOR T2 A.A. 2019-20

Documento	Data e Ora
T2 esercit.online2.docx	24 aprile 2020, 12:29
-T2 eserc. Online 1.docx	20 marzo 2020, 12:15
-monitoraggioTIR.docx	5 marzo 2020, 20:16
T2-Aggiornamento.pdf	24 aprile 2020, 15:52
T2-Autocertificazione presa visione doc. sicurezza.pdf	21 novembre 2019, 15:38
T2-Dichiarazione privacy DEF.pdf	21 novembre 2019, 15:38
T2-DOC FIRME.pdf	14 maggio 2020, 10:56
T2-Scheda anagrafica INF Tirocinio 19-20.pdf	21 novembre 2019, 15:14
T2-task 1-dichiarazione intenti.docx	25 ottobre 2019, 19:24
T2-task 2-ANALISI contesto PTOF.docx	15 novembre 2019, 15:35
T2-task 2-ANALISI contesto PTOF.pdf	3 dicembre 2019, 18:42
T2-task 3-RICOGNIZIONE.docx	13 gennaio 2020, 14:43
T2-task 4-microprogettazione INF.docx	14 gennaio 2020, 20:46
T2-task 5 - MICROPROGETTAZIONE INFANZIA def.pdf	15 giugno 2020, 12:11
T2-task 6 - MICROPROGETTAZIONE PRIMARIA.pdf	15 giugno 2020, 12:13
T2-task 8.docx	19 giugno 2020, 17:30
T2-task 9.docx	21 giugno 2020, 22:31
T7A.pdf	19 giugno 2020, 17:41

Figura 2 – Esempificazioni di portfolio digitale in una annualità di Tirocinio

I criteri di verifica e valutazione dell'e-portfolio sono sempre stati esplicitati, illustrati e condivisi con i tirocinanti all'inizio di ciascuna annualità di tirocinio. La verifica ha previsto la presenza nell'e-portfolio di una documentazione che attestasse gli aspetti quantitativi (dichiarazioni firmate delle ore svolte di tirocinio diretto e di tirocinio indiretto, presenza di tutti gli elaborati richiesti per l'annualità, attestazioni riferite a corsi di aggiornamento) e gli aspetti qualitativi ovvero prodotti ed artefatti consegnati nel rispetto delle scadenze e adeguati per forma (linguistica, citazionale, multimodale) e per contenuti (aderenza alle richieste, adeguatezza, correlazione tra teoria e prassi, autovalutazione, autoriflessività).

La valutazione formalizzata e complessiva del percorso di tirocinio documentato nell'e-portfolio si è svolta al termine di ciascuna annualità con una approvazione e attribuzione di punteggio inserite nella sezione valutazione della piattaforma Moodle. Ben più importante e formativa è stata la verifica e la valutazione in itinere, accompagnata costantemente da ciascuna tutor nella relazione individuale con ciascuno/a studente/studentessa di afferenza. In tal senso si è intenzionalmente scelto di utilizzare una modalità di feedback diretto (tramite colloqui in presenza o online) per poter analizzare insieme i lavori presentati nell'e-portfolio, suggerire e supportare riflessioni atte ad integrare ed arricchire e in pochi casi a riorientare produzioni ed approcci.

2 LA CORNICE IN LETTERATURA

Un progetto di Tirocinio in cui l'e-portfolio è iscritto in modo ragionato e concorre come parte sensibile al processo formativo dei discenti nelle diverse annualità, ha necessitato per l'équipe delle Tutor non solo di negoziare significati, contenuti e modalità, ma anche di appoggiarsi ad un quadro epistemologico definito da solidi riferimenti in letteratura e mirati ancoraggi in documenti di settore, pubblicati a livello nazionale e transnazionale. Di seguito viene esplicitato in modo sintetico un piccolo repertorio dei principali riferimenti considerati.

A partire dall'inderogabile obiettivo 4 dell'Agenda 2030 [3], il punto di riferimento primario è stato quello di considerare le 8 competenze chiave definite nelle "Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio", nell'aggiornamento pubblicato nel 2018 [4].

In stretta connessione sono stati considerati altri due documenti sviluppati dal *Joint Research Centre* della Commissione Europea [5]. Il primo - connesso con la "competenza digitale" iscritta nelle 8 competenze chiave - è il *DigComEdu* [6]. Si tratta di un vero e proprio framework che declina le competenze digitali richieste agli educatori. Le 22 competenze sono suddivise in 6 aree riferibili a tre differenti ambiti: lo sviluppo professionale, gli aspetti pedagogici e quelli relativi alle competenze digitali degli studenti. Già strumento importante e proposto all'interno del percorso formativo prima dell'epoca pandemica, il framework si è rilevato ancora più sostanziale nell'epoca della DaD, didattica a distanza [7], della DDI, Didattica Digitale Integrata e dei LEAD Legami Educativi a distanza [8].

Il secondo - correlato con la "competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare" iscritta sempre nelle 8 competenze chiave - è il *LifeComp* [9], che illustra le "competenze per la vita". Il documento, pubblicato nel 2020, individua tre aree interconnesse, ognuna composta a sua volta da tre competenze: l'area personale (autoregolazione, flessibilità, benessere), l'area sociale (empatia,

comunicazione, collaborazione), l'area dell'imparare ad imparare (crescita, pensiero critico, gestione dell'apprendimento). I 27 descrittori che ne derivano costituiscono una guida utile anche per gli studenti - poi futuri docenti - al fine di promuovere e sviluppare: consapevolezza, pensiero critico, capacità di empatia, comunicazione e collaborazione, capacità di gestione di incertezza e sfide, capacità atte a conseguire il proprio benessere. Va da sé che attendere le competenze previste dal *LifeComp* non è possibile "se non rendendo gli studenti consapevoli e attivi e quindi in grado di fronteggiare esperienze personali e professionali in un continuo divenire e di vivere consapevoli che il benessere psicologico, fisico e morale è condizione imprescindibile al raggiungimento di un vero progredire" [10].

Alla luce di questa articolata cornice sono stati inoltre focalizzati riferimenti mirati all'e-portfolio, inteso come "uno strumento/ambiente in grado di aiutare i soggetti in formazione ad individuare le fila che legano le diverse esperienze effettuate in contesti di varia natura, a documentarle attraverso la raccolta di prove e ad esercitare il pensiero riflessivo come modalità di raccordo tra i fatti e le loro interpretazioni, con il fine di approfondire il senso dei propri percorsi individuali e di renderli evidenti a se stessi e ad altri" [11]. Tale visione è sostenuta - come indicato in Rossi e Giannandrea [12] - dalla considerazione che "apprendere è un percorso di ri-conoscimento che si gioca sul dualismo identico e diverso. Si riconosce perché si individuano delle tracce note e contemporaneamente si evidenziano delle diversità. (...) Il portfolio gioca il ruolo tra memoria e promessa e lega passato e futuro". In tal senso il modello di e-portfolio da noi adottato non nega la valenza certificativa dello stesso, ma punta e sostiene soprattutto la dimensione formativa, in cui gli studenti sono posti al centro della scena educativa. Un tale portfolio digitale costituisce pertanto un ambiente in cui il discente è chiamato ad apprendere e contemporaneamente a costruire dei significati, configurando quindi il portfolio tecnologico come un processo e una registrazione di processi correlati agli apprendimenti. Ciascuno studente - in qualità di gestore del proprio e-portfolio - favorisce lo spostamento paradigmatico da una cultura della documentazione personale controllata dall'istituzione ad una accertata con sempre maggiore autonomia dal discente stesso (anche con una continua revisione e rinegoziazione delle proprie produzioni). Qui non è solo in gioco l'implementazione della motivazione intrinseca dei soggetti ma soprattutto una visione pedagogica fortemente connessa con le prospettive socio-costruttiviste [13-14], da leggersi a loro volta come iscritte nella visione post-modernista di reticolarità e complessità del reale che abitiamo [15-16]. Un portfolio digitale ispirato quindi a principi di co-costruzione, connessione e complessità è sostanziale in un contesto accademico che forma i futuri insegnanti, facendosi vettore di un'idea di apprendimento non trasmissivo ma fortemente legato ai soggetti in relazione ai contesti di apprendimento, alle dimensioni esperienziali, nonché alle pratiche auto-valutative e ai processi riflessivi che devono caratterizzare prima il tirocinio inteso come apprendistato cognitivo e poi la dimensione di una professionalità docente in formazione continua [17-18-19-20].

3 LO STUDIO DESCRITTIVO ESPLORATIVO

3.1 Obiettivi dello studio

Il presente studio descrittivo esplorativo nasce con la finalità primaria di effettuare un bilancio riferito all'uso dell'e-portfolio in *Moodle* con la prima coorte di studenti che ha fruito della piattaforma dall'inizio al termine del percorso di Tirocinio, nel corso quinquennale e a ciclo unico di Scienze della Formazione Primaria dell'Università di Udine.

All'interno di questa cornice sono stati declinati plurimi obiettivi:

1. conoscere aspetti quantitativi riferiti a frequenza e periodi di uso dell'e-portfolio, nonché aspetti riferiti a scopi e modalità di uso,
2. ricavare elementi dell'e-portfolio ritenuti dai tirocinanti qualitativamente funzionali nel proprio percorso formativo e nella futura professionalità docente,
3. rilevare - secondo quanto indicato degli studenti - aspetti di forza e criticità nell'utilizzo dell'e-portfolio.

3.2 Il metodo

Lo studio descrittivo esplorativo si basa su di un campionamento per quote estrapolato dalla popolazione totale degli studenti iscritti al quinto ed ultimo anno del corso a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria dell'Università di Udine. Ai soggetti è stata proposta durante un incontro didattico

in presenza, la somministrazione di un questionario in Forms. Lo stesso è stato costruito con domande chiuse e domande aperte ed i dati raccolti sono stati analizzati in forma aggregata. L'adesione da parte degli studenti è stata anonima e facoltativa ed è stata realizzata nel rispetto della normativa italiana sulla privacy e in ottemperanza al Regolamento generale UE sulla protezione dei dati (D.Lgs. n. 101/2018; G.D.P.R. General Data Protection Regulation, n. 679/2016) [21].

3.3 Il campione

Il campione di partenza è stato individuato nei 148 studenti frequentanti il Tirocinio dell'ultimo anno di corso in Scienze della Formazione Primaria dell'Università di Udine. Il campione effettivo di studenti che ha risposto alla somministrazione del questionario è costituito da 112 soggetti, pari al 75,675 % della popolazione campionata. Di questi, il 100% ha dato il consenso alla partecipazione allo studio.

3.4 Lo strumento e le modalità di somministrazione

Ai fini di attendere gli obiettivi previsti dallo studio è stato predisposto un articolato questionario composto complessivamente da 18 domande, e nello specifico da 11 domande chiuse e 7 domande aperte. Il questionario è stato strutturato dalle autrici al fine di rilevare aspetti quantitativi e qualitativi riferiti all'uso dell'e-portfolio in piattaforma Moodle nell'ambito del percorso di Tirocinio a Scienze della Formazione Primaria.

3.5 I risultati e la discussione

Per quanto riguarda il primo obiettivo dello studio, volto ad indagare aspetti prioritariamente quantitativi, sono molteplici le evidenze raccolte.

La frequenza media di utilizzo dell'e-portfolio indica che i valori assoluti si riferiscono con prevalenza a due indicatori: "frequentemente (più volte al mese)" con il 44,64% e "prioritariamente ovvero in certi periodi" dell'anno con il 37% delle risposte. Quest'ultima voce è riferita ad un uso strettamente correlato alle scadenze dei task richiesti, che prevedono molteplici operazioni riferite a: consultazione, produzione e caricamento dei materiali nel fascicolo personale. Poco più del 6% ha dichiarato una consultazione "regolare ovvero di plurime volte nell'arco della settimana". Analiticamente si osserva che aggregando i dati riferiti all'utilizzo regolare e frequente dell'e-portfolio si raggiunge una percentuale pari al 50,89%, un dato positivo ma certamente da implementare.

Al quesito riferito al o ai periodi di maggior utilizzo dell'e-portfolio gli studenti hanno fornito delle risposte che indicano un andamento caratterizzato da una regolare progressione nei bimestri, andando da percentuali basse nel periodo settembre-ottobre (15,17%) per crescere con graduale incremento e toccare il 71,42% nel bimestre maggio-giugno. I dati mostrano un utilizzo in progressiva crescita nell'arco dell'annualità, parallelamente all'intensificarsi delle attività proposte e alle consegne richieste in itinere, andate a concludersi con un bilancio di competenze di fine annualità.

In merito ad una valutazione quantitativa riferita all'utilizzo diacronico dell'e-portfolio nell'arco delle quattro annualità di Tirocinio (T1, T2, T3 e T4), ovvero dal II al V anno di corso in SFP, gli studenti hanno dichiarato quanto riportato nel grafico 1.

	T1	T2	T3	T4
Poco	38%	11%	2%	7%
Abbastanza	46%	49%	37%	35%
Molto	16%	36%	46%	42%
Moltissimo	1%	4%	16%	16%

Grafico 1 – Utilizzo dell'e-portfolio Moodle nelle quattro annualità di Tirocinio SFP

Si evince chiaramente che l'utilizzo riferito all'indicatore "poco" mostra una palese decrescita nelle annualità, mentre parallelamente aumenta progressivamente il parametro "moltissimo", come indicato nel grafico 1. Tuttavia, le risposte quantitativamente più significative fanno riferimento agli item "abbastanza" e "molto", che in forma aggregata sono rispettivamente pari al 62% per il T1, all'85% per

il T2, all'83% per il T3 ed infine al 77% per il T4. La percentuale maggiore tocca il T3 ed è possibile supporre che questo sia da ascrivere alle particolari e contingenti necessità determinate dal periodo pandemico che ha implementato le modalità di didattica a distanza e conseguentemente dell'uso del portfolio digitale.

Alla domanda che ha indagato se l'uso dell'e-portfolio sia stato determinato dall'iniziativa personale o se sia stato conseguente a indicazioni, suggerimenti e solleciti delle Tutor di Tirocinio, studenti e studentesse hanno risposto che nell'84% dei casi l'utilizzo è nato di propria sponte e solo per il 16% è stato conseguente alle indicazioni ricevute dalle Tutor. Se la prima percentuale è confortante nell'indicare un utilizzo autonomo, spontaneo e autoregolato, il secondo dato interroga, poiché l'azione di tutoraggio ed accompagnamento è sostanziale, ma in una popolazione universitaria l'iniziativa personale di monitoraggio del proprio percorso formativo dovrebbe essere via via acquisita secondo modalità autogestite e non eterodirette.

Il quesito successivo ha esplorato le finalità prioritarie per le quali è stato utilizzato l'e-portfolio in piattaforma e i cui dati sono sintetizzati nel sottostante grafico 2.

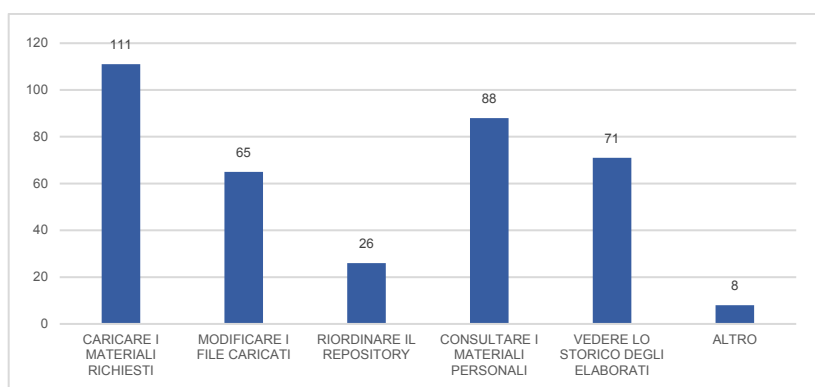


Grafico 2 – Finalità dell'utilizzo del portfolio digitale

Nella risposta in cui era possibile agire segnalando più opzioni, i 112 studenti che hanno partecipato allo studio hanno assegnato la priorità al caricamento dei materiali richiesti in merito a task, esercitazioni ed artefatti (111), seguito dalla consultazione dei materiali caricati (88), dalla possibilità di vedere lo storico dei propri elaborati (71), dalla opportunità di modificare i file caricati (65) ed infine di riordinare il repository (26). L'opzione che ha ricevuto i valori assoluti maggiori è condizionata dalle richieste istituzionali e certificative dell'e-portfolio, mentre sono di interesse i valori assunti dalla consultazione e dalla rivisitazione del pregresso, poiché indicano un utilizzo dell'e-portfolio più virato su aspetti formativi ed auto-orientati.

In merito al secondo obiettivo dello studio, volto ad indagare aspetti qualitativi nell'utilizzo dell'e-portfolio (finalità formative, competenze professionalizzanti, trasferibilità, aspetti di forza, criticità e miglioramento) i dati raccolti sono molteplici.

Gli studenti sono stati interpellati per conoscere - a seguito della loro pluriennale e personale esperienza - quali potessero essere a loro avviso le tre finalità più significative dell'uso dell'e-portfolio rispetto al proprio percorso formativo. Le risposte fornite a tale domanda aperta sono state tabulate per categorie e quattro sono le macroaree che hanno raccolto le evidenze maggiori. A livello apicale l'e-portfolio ha risposto a una finalità che afferisce alla sua dimensione documentativa, ovvero un e-portfolio inteso come un "contenitore" di conoscenze ed esperienze atte a conservare, memorizzare, produrre, tracciare uno storico di tutto il pregresso maturato nel tirocinio indiretto e diretto. Una seconda posizione è stata guadagnata da altre due aree che hanno mostrato un analogo numero di risposte. La prima ha visto la funzionalità dell'e-portfolio nella sua possibilità di assicurare operazioni riferite a revisione, integrazione, monitoraggio e controllo. La seconda ha letto le funzionalità dell'e-portfolio in merito agli aspetti valutativi, autovalutativi, di riflessione, rielaborazione e meta-riflessione. Una terza e consistente posizione è stata individuata dagli studenti nella possibilità assicurata dall'e-portfolio di comunicare, condividere e confrontare. Quindi complessivamente i dati mostrano che per i tirocinanti l'e-portfolio è funzionale in primis in termini documentativi, ma che la documentazione non si esaurisce nell'aspetto certificativo e di tracciamento delle produzioni, piuttosto - uscendo da un orizzonte statico - assume in fieri una dimensione dinamica di "ripercorribilità" e revisione del proprio percorso formativo, nonché e soprattutto di significativa occasione di valutazione metacognitiva autodiretta.

In merito alle competenze maturate grazie all'e-portfolio in vista della futura professione docente, gli studenti hanno fornito delle risposte che collocano in posizioni pressoché eque tre dimensioni di competenza. La prima premia le competenze digitali maturate attraverso l'uso della piattaforma *Moodle* e specificatamente dell'e-portfolio, alla luce delle acquisizioni raggiunte nella conoscenza e gestione delle tecnologie atte a produrre gli artefatti e a muoversi in autonomia nell'ambiente digitale. La seconda riguarda le competenze organizzative: l'operatività e la gestione dei lavori nello spazio virtuale, il rispetto dei tempi e delle scadenze. La terza dimensione riconosce nei saperi e nelle abilità di documentazione, di raccolta e di archiviazione digitale le competenze utili in vista della futura professionalità docente. In posizione discostata di poco in termini quantitativi si trova una quarta dimensione, che afferisce a tutte quelle competenze riconducibili alla valutazione ed autovalutazione nella gestione della progressione degli apprendimenti personali.

Le succitate risposte trovano continuità in quelle fornite ad un successivo quesito, in cui si è chiesto agli studenti quali tra le 10 competenze di Perrenoud [20] sono agite nella costruzione, implementazione ed utilizzo dell'e-portfolio personale. Perrenoud è stato nel percorso pluriennale un autore di riferimento nel quadro epistemologico scelto per orientare e guidare la costruzione della professionalità docente nell'ambito dell'apprendistato cognitivo rappresentato dal tirocinio. Posti quindi di fronte ad un quesito mediato attraverso un riferimento autorale, le evidenze precedenti trovano da un lato conferma e dall'altro una più puntuale collocazione.

1. Organizzare ad animare situazioni d'apprendimento
2. Gestire la progressione degli apprendimenti
3. Ideare e fare evolvere dispositivi di differenziazione
4. Coinvolgere gli alunni nei loro apprendimenti e nel loro lavoro
5. Lavorare in gruppo
6. Partecipare alla gestione della scuola
7. Informare e coinvolgere i genitori
8. Servirsi delle nuove tecnologie
9. Affrontare i doveri e i dilemmi etici della professione
10. Gestire la propria formazione continua

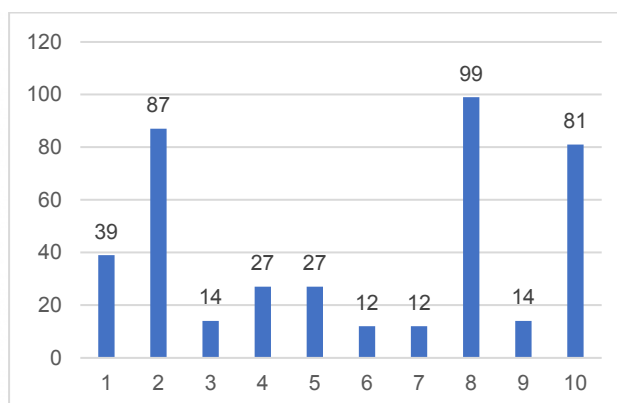


Grafico 3 – Competenze di Perrenoud agite nell'e-portfolio

Come mostra l'istogramma nel grafico 3, viene confermato che i maggiori riscontri si trovano nelle competenze riferite all'utilizzo delle nuove tecnologie, come anche in quelle auto-valutative legate alla gestione degli apprendimenti. I dati mostrano che gli studenti hanno indicato in terza posizione la gestione della propria formazione continua. Un quarto aspetto indicato dai tirocinanti è riferito a "organizzare ed animare situazioni di apprendimento", una competenza ampiamente sperimentata nel corso del tirocinio attraverso progettazioni e micro-progettazioni didattiche, documentate nel personale e-portfolio sia nella fase preparatoria che nella successiva realizzazione in ambito scolastico.

Chiedendo agli studenti se questo primo ed essenziale utilizzo dell'e-portfolio sperimentato dall'inizio alla fine del percorso di tirocinio, possa essere trasferibile anche in altri contesti, gli stessi hanno risposto affermativamente nel 96,86% e negativamente solo nel 3,14% dei casi. I e le tirocinanti vedono la possibilità immediata di mutuare l'e-portfolio nell'ambito professionale (64,15%) ma anche in quello informale ad es. delle realtà associative (18,23%) ed infine quello personale (14,46%).

La risposta massiccia offerta in termini di trasferibilità in contesto scolastico trova un'ulteriore specificità nella risposta al quesito successivo, in cui è stato chiesto in qualità di futuri docenti, in quali pratiche scolastiche utilizzerebbero l'e-portfolio. Come si evince dalle percentuali presentate nel grafico 4, studenti e studentesse vedono una chiara praticabilità con i pari e una funzionalità dello stesso rispetto alla governance scolastica. Solo un 18% afferma di vedere un possibile utilizzo dell'e-portfolio con i bambini.

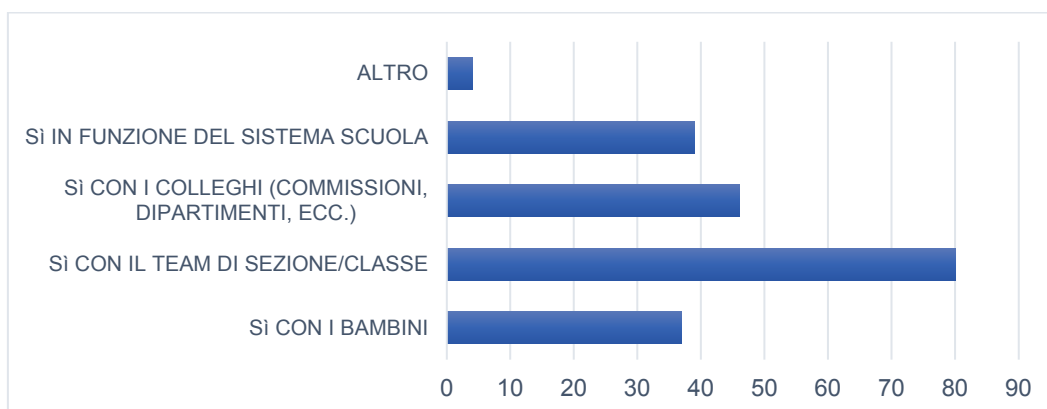


Grafico 4 – Utilizzo dell'e-portfolio nella futura professionalità docente

Infine, secondo il modello ragionato e non esaustivo con cui si è proposto l'e-portfolio nel percorso pluriennale di tirocinio, si è voluto dare voce a quelli che secondo gli studenti e le studentesse sono stati i tre maggiori punti di forza, i tre più evidenti punti di criticità e quello che potrebbe essere l'aspetto di miglioramento da privilegiare in un immediato futuro.

In merito ai punti di forza gli studenti hanno fornito molteplici risposte e la word cloud presentata in figura 3 ne fornisce una prima visione globale, fruibile nella sua immediatezza.



Figura 3 – Punti di forza dell'e-portfolio

Tuttavia, i dati raccolti sono stati accuratamente analizzati, tabulati ed aggregati per categorie. I dati mostrano evidenze riconducibili a quattro aree. Nello specifico i valori assoluti più consistenti riguardano una prima area di positività riscontrata rispetto all'accessibilità ed utilizzo dell'e-portfolio in merito a caratteristiche - qui e di seguito indicate secondo livelli quantitativi decrescenti - quali: intuitività, semplicità, accessibilità, praticità, utilità, immediatezza, velocità, rapidità, funzionalità per reperimento dei materiali, chiarezza, efficacia, comodità, maneggevolezza e fruibilità. La seconda area di elementi di forza dell'e-portfolio è stata indicata dagli studenti in tutti quegli aspetti che tale strumento garantisce in termini di: archiviazione, documentazione, memoria e traccia, sintesi e ricordo di un percorso, opportunità di consultazione. La terza positività riguarda gli aspetti organizzativi assicurati da ordine, gestione sistematica e precisione. La quarta area è specificatamente rivolta a individuare i punti di forza nella dimensione educativa, che vedono l'e-portfolio come una modalità di confronto nel tempo, di crescita personale, di attivatore di processi di autoconsapevolezza. Una quinta e decisamente più ridotta area di positività è stata indicata dai tirocinanti nella dimensione che afferisce a condivisione, scambio e collaborazione. È quindi evidente che i dati riferiti ai punti di forza dell'e-portfolio indicati dagli studenti sono complessivamente leggibili secondo due piani qualitativi: da un lato gli aspetti strumentali-operativi riferiti all'e-portfolio, dall'altro quelli più spiccatamente formativi.

Per quanto attiene invece ai punti di criticità dell'e-portfolio, gli studenti hanno fornito plurime indicazioni. Sempre considerando i valori assoluti in termini decrescenti, i tirocinanti in primis hanno indicato come debolezza la contingentazione del numero e delle dimensioni di file caricabili, un aspetto deciso a monte dall'area tecnica dell'e-learning, rispetto a cui comunque le tutor solleciteranno un cambiamento nella direzione di un'estensione quantitativa. Sempre nell'ambito più squisitamente tecnico una parte di studenti ha segnalato come criticità le limitazioni date dall'accesso alla rete, aspetto che rimanda alla questione ben più ampia di assicurare eque modalità di fruizione dei *device*, al fine di ridurre ed escludere *digital divide*, differenze e rischi di *drop-out* formativo. Un altro aspetto significativo si riferisce alle criticità determinate da un e-portfolio, chiuso e prettamente individuale, con assenza di visibilità pubblica. Una parte residuale di studenti ha anche segnalato come aspetto di fragilità la mancanza di un uso trasversale dell'e-portfolio tra tirocinio, corsi e laboratori, le tre anime su cui si fonda il corso di studi in SFP.

Infine, è stato richiesto agli studenti di indicare in modo sintetico un aspetto di miglioramento dell'e-portfolio. Il campione si è espresso prevalentemente in due direzioni. La prima - più strettamente tecnica - ha indicato la necessità di aumentare le capacità di caricamento dei file e delle dimensioni degli stessi (come già evidenziato nelle criticità). La seconda direzione ha indicato nella visibilità e nella dimensione più partecipata dell'e-portfolio, aspetti da potenziare, per favorire la condivisione dello stesso tra studenti, docenti e tutor, estendendone l'uso, già sperimentato nell'ambito del tirocinio e di qualche insegnamento, a tutto il Corso di studi.

4 CONCLUSIONI

Lo studio ha permesso di raccogliere evidenze rispetto agli obiettivi prefissati offrendo una panoramica articolata su come gli studenti vedono, leggono, utilizzano il portfolio digitale e cosa dicono e chiedono rispetto alle sue potenzialità e alle praticabilità future.

In relazione al primo obiettivo, lo studio ha fornito, al di là di percezioni già possedute e verificate anche attraverso i log individuali degli studenti, di ottenere dati riferiti all'effettivo utilizzo dell'e-portfolio, rispetto a cui si può complessivamente affermare che vi è una buona percentuale di studenti che ne fa uso. Certamente andrà ulteriormente implementato l'utilizzo del portfolio digitale per coloro che non ne fruiscono con l'auspicata regolarità, nonché ne andrà sollecitato l'impiego in tutti i periodi di ogni singola annualità accademica. La progressione dell'utilizzo dell'e-portfolio, letta longitudinalmente nelle quattro annualità, mostra dati incrementali. Le evidenze mostrano anche che l'uso da parte di studenti e studentesse è stato prevalentemente dettato da autonomia personale.

In merito al secondo obiettivo che ha indagato aspetti più propriamente qualitativi legati a quello che gli studenti hanno visto come funzionalità dell'e-portfolio rispetto al proprio percorso formativo e alla futura professionalità docente, emergono alcuni aspetti da attenzionare. In primo luogo, il fatto che gli studenti abbiano - nel percorso pluriennale - maturato un'idea di portfolio digitale come modalità documentale non legata solo alla memoria storica ma letta nella sua più autentica dimensione formativa ed auto-formativa. In secondo luogo, che il portfolio tecnologico è stato interpretato come un'opportunità per esercitare ed implementare il ventaglio di abilità professionalizzanti, in cui emergono con evidenza quelle ascrivibili alle competenze digitali ed organizzativo-operative ma compaiono come aree di interesse le competenze correlate agli aspetti documentali ed autoriflessivi. Le competenze professionalizzanti maturate attraverso l'e-portfolio e lette dagli studenti attraverso il decalogo di Perrenoud mettono ulteriormente in luce che accanto alle competenze digitali, per i tirocinanti sono state sviluppate soprattutto quelle legate alla progressione degli apprendimenti e alla formazione continua. Ciò indica con chiarezza che l'e-portfolio non viene visto solo in una dimensione retroattiva e presente ma - come auspicato durante il processo formativo - in una prospettiva dinamica, che lo possa traghettare dalla dimensione della formazione iniziale, in cui gli studenti sono attualmente immersi, a quella del *Long Life Learning*, in cui l'e-portfolio potrà continuare ad essere spazio, strumento e paradigma grazie a cui esplicitare la propria identità e professionalità docente in divenire. Altro aspetto di interesse mostrato dai dati raccolti è quello legato alla trasferibilità d'uso dell'e-portfolio, che secondo gli studenti potrà trovare praticabilità in contesto non solo scolastico e rispetto allo stesso potrà trovare utilizzo soprattutto con e tra i docenti e nel sistema scuola ed in misura ridotta con gli allievi. Questo dato suggerisce la necessità di implementare in futuro la formazione iniziale in tal senso, affinché studenti e studentesse possano riconoscere l'importanza e la validità del portfolio anche in termini didattici e di reale praticabilità operativa con alunni ed alunne.

In merito al terzo obiettivo dello studio, focalizzato a raccogliere quello che gli studenti hanno rilevato come punti di forza e criticità nell'utilizzo del portfolio, si presentano dei riscontri interessanti. I punti di forza confermano positività legate all'uso strumentale, operativo ed organizzativo come anche - e qui è quello che più ci interessa - validità riferite alla dimensione formativa. Gli elementi di criticità sono invece indicati dagli studenti in primis in fattori strettamente connessi ad aspetti tecnologici (limitazioni nel numero e nella dimensione dei file, difficoltà di accesso alla rete) e in una ridotta "visibilità" dell'e-portfolio e di una maggior uso trasversale dello stesso all'interno del corso di studi. Questi ultimi due aspetti meritano particolare attenzione. In riferimento al primo va detto che la scelta in fase di progettazione è stata consapevolmente operata dal team delle tutor al fine di privilegiare un e-portfolio che fosse condivisibile nella relazione biunivoca tutor/studente. Tale opzione è stata individuata da un lato per garantire elementi di privacy e dall'altro per assicurare un accompagnamento tutoriale personalizzato, ben sapendo che momenti di condivisione in piccolo e grande gruppo sarebbero stati comunque previsti in modalità sincrona e asincrona. L'indicazione che proviene dagli studenti va però accolta ed andranno pensate nuove modalità e forme partecipate con i tirocinanti, affinché il portfolio digitale trovi modalità

di apertura alla comunità estesa dei pari e degli altri attori che agiscono nei processi formativi rivolti agli studenti (docenti, tutor accoglienti presso le scuole). Il secondo aspetto - riferito all'uso trasversale dell'e-portfolio - è totalmente condivisibile ed è particolarmente sentito dal team delle tutor. Le stesse, consapevoli del necessario ed ineludibile carattere dialogante che dovrebbe ispirare il percorso formativo nella sua complessità e globalità, si sono molto spese nel creare situazioni di fattuale triangolazione. Queste si sono concretizzate in plurimi incontri tra tutor e docenti dei diversi insegnamenti distribuiti nel Corso di studi e nelle diverse annualità, meeting finalizzati al confronto, scambio e implementazioni di percorsi, materiali, idee e obiettivi, che permettessero - in un'ottica di sistema - di trovare le migliori opportunità per coniugare teoria e prassi. Molto è stato fatto, ma molto resta ancora da fare per rendere ulteriormente visibili agli studenti questi sforzi e queste intenzionalità formative, che in questi anni hanno avuto delle prime e positive ricadute nei percorsi proposti agli studenti, ma rispetto a cui restano ancora da realizzare plurime azioni progettate, non da ultimo quelle riferite ad un utilizzo più trasversale dell'e-portfolio. Infatti, tra gli aspetti di miglioramento segnalati, emerge l'indicazione di un'estensione d'uso dell'e-portfolio nell'ambito del Corso di Studi. Anche quest'ultimo aspetto merita particolare attenzione chiamando in causa azioni sistemiche e partecipate su processi, prodotti e modelli valutativi tra tutti gli attori coinvolti nel percorso formativo in Scienze della Formazione Primaria.

5 LIMITI E PROSPETTIVE DELLO STUDIO

Lo studio descrittivo-esplorativo presenta aspetti di criticità. Il primo limite è costituito dal campione numericamente circoscritto, che offre un riscontro affidabile ma contenuto della situazione, poiché rappresenta la porzione di popolazione studentesca che ha concluso il ciclo quinquennale del Corso di studi. Il secondo limite è riferito all'assenza di un gruppo di controllo con cui comparare le evidenze raccolte (gruppo di studenti che hanno seguito un percorso pluriennale senza uso di un e-portfolio o con utilizzo di un portfolio cartaceo). Il terzo limite concerne lo strumento di rilevamento adoperato che, nella sua composizione in domande chiuse ed aperte, ha voluto prediligere una certa agilità nella proposta di somministrazione. Un numero maggiore di quesiti avrebbe permesso di ottenere evidenze ulteriormente significative. Un quarto limite è rappresentato dall'attuale assenza di prospettive di un possibile e successivo follow-up, per verificare modalità e continuità d'uso dell'e-portfolio in contesti post-universitari.

Lo studio ha comunque permesso di focalizzare una pluralità di aspetti, alcuni dei quali sarebbe auspicabile approfondire, attraverso ulteriori azioni, ed esaminare grazie ad ulteriori studi. Tra questi senza dubbio di preminente attenzione potrebbe essere:

- attivare processi di co-costruzione partecipata con gli studenti per la definizione della struttura dell'e-portfolio e di una rubrica valutativa condivisa in fase progettuale e in fase di successivo impiego,
- implementare processi di triangolazione tra corsi, laboratori e tirocinio per promuovere una trasversalità d'uso dell'e-portfolio nell'ottica di una fattuale connessione e interazione dialogante tra saperi e pratiche,
- individuare e studiare indicatori per una valutazione delle ricadute formative dell'e-portfolio in un percorso formativo di didattica integrata a SFP,
- approfondire elementi riferiti alla valutazione dell'e-portfolio,
- verificare la possibilità di adottare l'Open Badge rispetto all'utilizzo dell'e-portfolio e quindi studiarne elementi riferiti ad aspetti quali: motivatore del comportamento, strumento pedagogico, sistema di accreditamento.

Riferimenti Bibliografici

Nel testo si è cercato di utilizzare studenti e studentesse, ma ove riportata la dicitura studenti, la stessa si riferisce indistintamente al genere grammaticale maschile o femminile.

- [1] Miur, DPR249/2010, Regolamento concernente: «Definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado, ai sensi dell'articolo 2, comma 416, della legge 24 dicembre 2007, n. 244».

- http://www.miur.it/documenti/universita/offerta_formativa/formazione_iniziale_insegnanti_corsi_uni_dm_10_092010_n.249.pdf (ver. 28.07.2022);
- [2] Scienze della Formazione Primaria Università di Udine, Finalità del Tirocinio e Regolamento di Tirocinio, https://www.uniud.it/it/didattica/area-servizi-studenti/servizi-studenti/tirocini/materiali_tirocini/scienze-della-formazione/tirocini-curricolari-scienze-della-formazione-primaria (ver. 28.07.2022);
- [3] O.N.U., (2015). Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, <https://unric.org/it/agenda-2030/> (ver. 28.07.2022);
- [4] Consiglio Unione Europea, 2018, Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604(01)) (ver. 28.07.2022);
- [5] JRC, Joint Research Center, <https://ec.europa.eu/jrc/en> (ver. 28.07.2022);
- [6] DigCompEdu, JRC, http://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/bitstream/JRC107466/pdf_digcomedu_a4_final.pdf (ultima consultazione xxx); Redecker, C. (2017). European framework for the Digital Competence of Educators: DigCompEdu. Punie, Y. (ed). EUR 28775 EN. Publications office of the european union, Luxembourg, ISBN 978-92-79-73494-6, DOI:10.2760/159770, JRC107466 <https://ec.europa.eu/jrc/en/digcompedu>. traduzione italiana in: <https://www.itd.cnr.it/doc/DigCompEduITA.pdf> (ver. 28.07.2022);
- [7] MIUR. Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, AGA. Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza (2020). Didattica a distanza e diritti degli studenti. Mini-guida per docenti - https://www.istruzione.it/coronavirus/allegati/miniguide_mi_AGIA_6_4_2020_.pdf (ver. 28.07.2022);
- [8] MIUR. Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (2020b). Orientamenti pedagogici sui LEAD. <https://miur.gov.it/orientamenti-pedagogici-sui-legami-educativi-a-distanza-per-nido-e-infanzia-lead-> (ver. 28.07.2022);
- [9] European Commission, Joint Research Centre, Sala, A., Punie, Y., Garkov, V., et al., (2020). *LifeComp: the European Framework for personal, social and learning to learn key competence*, Publications Office of the European Union, 2020, <https://data.europa.eu/doi/10.2760/302967> (ver. 28.07.2022);
- [10] Masseroni M., Ravotto P. (2021). LifeComp: il framework delle competenze personali, sociali e di imparare a imparare, in *Bricks, Combattere il digital divide e promuovere l'inclusione*. Anno 11 | Numero 7 ISSN: 2239-61871, <http://www.rivistabricks.it/tutti-i-numeri/> (ver. 28.07.2022);
- [11] La Rocca C. (2020). e-PORTFOLIO. Conoscersi, presentarsi, rappresentarsi, narrare, condividere, includere in epoca digitale. Roma TrE-Press
- [12] Rossi, P.G. & Giannandrea L. (2006). Che cos'è l'e-portfolio. Roma: Carocci.
- [13] Bruner, J.S. (1992). La ricerca del significato. Torino: Bollati Boringhieri
- [14] Calvani, A. (2005). Rete, comunità e conoscenza. Costruire e gestire dinamiche collaborative. Torino: Erickson
- [15] Morin, E. (2017). La sfida della complessità. Firenze: Le Lettere
- [16] Morin E., Ciurana E. R., Motta R. D. (2019). Educare per l'era planetaria. Il pensiero complesso come metodo di apprendimento. Roma: Armando
- [17] Dewey, J. (1938). Experience and Education. NY: Collier Books. Tr.it. Dewey, J. (1949). *Esperienza e educazione*. Firenze: La Nuova Italia.

- [18] Schön, D.A. (1993). Il professionista riflessivo. Bari: Dedalo
- [19] Damiano, E. (2004). L'insegnante. Identificazione di una professione. Brescia: La Scuola
- [20] Perrenoud, P. (2002). Dieci nuove competenze per insegnare: invito al viaggio. Roma: Anicia
- [21] European Parliament and Council of the European Union. (n. 679/2016) GDPR General Data Protection Regulation, <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32016R0679&from=IT> (ver. 28.07.2022).